

Codice A1906A

D.D. 13 febbraio 2025, n. 40

**Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 - Castagnole delle Lanze (AT) - Cat. 8.i dell' Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 - Pos. 2024-12/VIA-VER.**



**ATTO DD 40/A1906A/2025**

**DEL 13/02/2025**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

**A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

**OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. 8.i dell' Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 - Pos. 2024-12/VIA-VER.

Premesso che:

Il delegato con potere di firma Sig.a Marina PARACCHINO, in qualità di legale rappresentante della C.M. STRADE S.r.l. (P.I. 01013590052), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale istanza, tramite il nuovo servizio regionale Scriva, per l'avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto per l'attivazione di una cava di ghiaia e sabbia ai sensi della L.R 23/2016, nella macro-area 1 - ambito b individuata dalla DGR 31-2985 / 2021 per l'attuazione di un progetto integrato finalizzato all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 come integrato il 24/07/2023 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382.

Con nota prot. 15939 del 24/12/2024 è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 19, c. 3 del d.lgs. 152/2006). Ai fini dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 19, c. 3 del d.lgs.152/2006 la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione;

Secondo quanto disposto dall'art. 19, c. 4 del d.lgs. 152/2006, dalla data della comunicazione di cui al punto precedente decorrono i termini, fissati in 30 giorni, per la presentazione delle osservazioni; mentre ai sensi dell'art. 19 c.6 bis del D.lgs 152/2006 è fissato il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con nota prot. n. 264 del 13/01/2025 sono stati convocati l'Organo Tecnico Regione, la C.d.S. e il sopralluogo istruttorio per il giorno 21.01.2025, a cui hanno partecipato il Settore polizia mineraria, cave e miniere, il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, il Settore Tutela e uso sostenibile delle acque, il Settore Sviluppo Sostenibile, biodiversità e aree naturali, i rappresentanti della società, l'Arpa, la provincia di Asti, durante il quale si è accertato che lo stato dei luoghi corrisponde alla documentazione presentata.

Considerato che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, sono stati approvati :

- il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
- le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica ("a") e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica ("b"); dando atto che la deroga al vincolo di cui alla D.G.R. n. 15-11505 del 3 giugno 2009 - che confermava il divieto di realizzare nuove cave e ampliare quelle esistenti e autorizzate in fascia A del PAI del Tanaro nel tratto compreso tra la confluenza del Tanaro con la Stura di Demonte e Rocchetta Tanaro - sarebbe stata esclusivamente subordinata all'esito positivo della valutazione del progetto di sistemazione morfologica e idraulica previsto dal medesimo provvedimento;

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023, è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27.07.2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione;

Gli interventi nelle aree indicate nella sopra citata deliberazione della Giunta regionale prevedono di abbassare globalmente il piano campagna, al fine di aumentare significativamente l'efficienza idraulica della laminazione di queste aree, alcune aziende estrattive - attive entro le macro-aree individuate - saranno promotrici di specifici interventi estrattivi ai sensi della L.R 23/2016, per l'attuazione di progetti integrati finalizzati all'ottenimento dell'assetto territoriale prospettato nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023;

Per quanto concerne la pianificazione regionale di settore, l'area in progetto è compresa all'interno del polo estrattivo n. S01021 - Castagnole-Magliano-Neive di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)";

L'area in disponibilità presenta una quota del piano campagna intonsa; l'estrazione di materiali alluvionali presenti nel sottosuolo garantirebbe l'approvvigionamento di materia prima alla Soc. C.M STRADE S.r.l. e nel contempo, pur garantendo un successivo riuso agricolo delle aree, consentirebbe il raggiungimento delle quote previste dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023.

Per quanto riguarda le disponibilità giuridiche delle aree oggetto di attività mineraria è stata presentata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Il sito estrattivo, connesso all'impianto della C.M STRADE S.r.l, è localizzato a monte dell'impianto, presso la loc. C.na Luisa del territorio amministrativo di Castagnole delle Lanze (AT), a circa 8,0 km, in destra idrografica del Fiume Tanaro.

Per quanto concerne il livello della falda freatica esso si stabilizza (livello massimo) ad una quota di circa 136,40 m s.l.m..

Lungo il lato orientale dell'area, è presente l'asta del Canale San Marzano, la cui fascia di rispetto è stata mantenuta (20 m) parallelamente all'andamento delle scarpate laterale occidentale della cassa di laminazione prevista dallo Studio idraulico allegato approvato con DGR 3 agosto 2023, n. 8-7382. Inoltre, in zona S si nota la presenza del pozzo ATP00282 (in concessione all'Acquedotto della Valtigione) da cui le attività estrattive manterranno il franco di rispetto previsto dalla Determinazione n. 424 del 16/11/2018 con cui la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ha approvato le nuove aree di salvaguardia del pozzo in esame ai sensi del PGRD 11/12/2006 n. 15/R.

Il presente progetto di coltivazione si articola nella realizzazione di un unico lotto di coltivazione avente una quota media ca. 141,50 m slm ed una estensione di 25.500 m<sup>2</sup> dove si prevede un approfondimento degli scavi (sino a quota 135,70 m slm) oltre alla quota di falda (136,40 m slm), ma senza raggiungere il substrato a quota 134,50 m slm. Verrà quindi realizzato uno scavo a fossa, mediante due ribassi successivi, sino ad una profondità ca. 5,8 m partendo dal bordo settentrionale ed arretrando il fronte di scavo verso Sud, con passate successive aventi una larghezza di circa 30-35 m. I lavori verranno ultimati, contestualmente all'arretramento del fronte, tramite il ritombamento parziale della fossa, sino alla quota finale di 137,70 m slm, con lo sterile ed il terreno vegetale precedentemente accantonati per dare luogo al riuso agricolo del sito. Per l'imbottimento delle sponde laterali residue saranno impiegati anche i limi di lavaggio derivanti dal trattamento, presso l'impianto connesso, del naturale estratto presso la cava in esame. Le pendenze di scavo nel banco alluvionale saranno mantenute pari a 27°. Le pendenze finali delle scarpate di collegamento livello riempimento fine lavori - ciglio superiore di scavo saranno mantenute a 20°.

In merito ai vincoli pubblicitici l'area di intervento:

- non è sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;
- è limitrofa, ma non vi rientra, al Sito Natura 2000 - ZPS IT1160054 Fiume Tanaro e Stagni di Neive, bensì ricade nella ZNS "Fascia fluviale del Fiume Tanaro" istituita con D.G.R. 12 aprile 2019 n.45-8770;
- ricade nella fascia A e C del PAI
- ricade nella Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato";

Preso atto che:

In data 21.01.2025 si è svolto il sopralluogo istruttorio durante il quale è emerso quanto segue:

- l'area risulta conforme a quanto presentato in sede di istanza;
- è stata effettuata la misura piezometrica nel piezometro PZ2 con il livello di soggiacenza posto a 5,56 m dalla testa pozzo (circa 5,00 m dal p.d.c.) risultando coerente con quanto riportato in progetto;
- è stata verificata la presenza del piezometro PZ3 e verificata una sezione litostratigrafica lungo la sponda dx del Tanaro, limitrofa all'area di coltivazione, coerente con la documentazione presentata;
- è stata accertata l'installazione di un sistema di misurazione continuo;
- si è richiesto di valutare la possibilità di abbassare la strada che divide le due attività estrattive (C.na Luisa 7 e C.na Luisa 8) in accordo tra le due proprietà e in coerenza con lo studio idraulico;

- si è evidenziato che nella successiva fase di autorizzazione ex l.r. 23/2016 dovrà essere specificato il sito di stoccaggio per tipologia di materiale (sterile e terreno vegetale);
- per quanto riguarda la provenienza dei limi di lavaggio destinati all'impiego per il rimodellamento morfologico il proponente ha escluso la provenienza dall'esterno in quanto l'impianto nel periodo di autorizzazione lavorerà solo il materiale del sito in oggetto;

In data 28.01.2025, si è svolta la prima seduta dell'OTR, che si è conclusa con la propensione per l'esclusione da VIA. Il RUP ha evidenziato che l'intervento in oggetto è risultato coerente con la programmazione prevista dalle DGR relative alla risistemazione idraulica del tratto di Tanaro in questione (Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 e Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382). Sussiste tuttavia la necessità di inserire l'intervento all'interno di una visione di insieme che verifichi come questo venga realizzato, come parte integrante di un intervento complessivo a larga scala;

Sempre in data 28.01.2025, si è tenuta la prima seduta di C.d.S. che svolto l'esame istruttorio e valutata la documentazione prodotta dal proponente e gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, ha evidenziato la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006; ed in considerazione dei contributi presentati, ha sottolineato che la documentazione progettuale relativa alle successive fasi autorizzative dovrà tener conto degli approfondimenti richiesti.

Nello specifico si richiamano i contributi espressi da:

- AIPO con nota prot. n. 713 del 23/01/2025;
- Settore Urbanistica Piemonte Orientale con nota prot. n. 758 del 24/01/2025;
- Settore Geologico con nota prot. n. 930 del 29/01/2025
- Provincia di Asti con nota prot. n. 320 del 14/01/2025 e prot. n. 981 del 30.01.2025;
- TERNA Rete Italia con nota prot. n. 672 del 22/01/2025;
- Direzione Agricoltura e cibo con nota prot. n. 893 del 28/01/2025;
- Settore Difesa del suolo con nota prot. n. 1127 del 03.02.2025;
- Settore Tecnico Piemonte Sud prot. n. 892 del 28.01.2024;
- Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali prot. n. 1237 del 05/02/2025;
- Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate prot. n.1481 del 12/02/2025;  
allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato\_1\_pareri.
- 

Nello specifico, la progettazione definitiva dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni ambientali e approfondimenti tecnici:

Settore Urbanistica Piemonte Orientale rileva che, dalla ricognizione della Tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, che il Ppr segnala nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT) la presenza di usi civici, costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004, che risultano pertanto da accertare puntualmente per la successiva fase autorizzativa con riferimento ai mappali di intervento, rammentato peraltro che, in caso si accerti sulle aree interessate la presenza di zone gravate da usi civici, gli interventi in oggetto non risultano comunque compresi nei casi per cui la competenza ad eventualmente rilasciare – nelle successive fasi procedurali – l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione ai sensi dell'art. 3 della

legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, e atteso che il Comune di Castagnole delle Lanze risulta, al momento, idoneo all'esercizio della delega in materia di paesaggio ai sensi della stessa legge regionale citata, tale competenza è in capo al Comune.

Rammenta che, il progetto definitivo dell'opera, qualora soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

Ricorda infine che, il Piano Regolatore del Comune di Castagnole delle Lanze non è ancora adeguato al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n.233-35836, come richiesto al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso. Pertanto, nel valutare l'intervento, le autorità competenti dovranno tener presente quanto previsto all'art. 3, c. 9 delle NdA del Ppr, ovvero che "Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr dei piani di cui ai commi 5, 6 e 7, si applicano le disposizioni in essi contenute, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso". In particolare si fa notare che, per quanto prescritto al comma 6 dell'art. 33 delle NdA del Ppr che dispone, per i Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si deve tenere conto anche dei contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. E' necessario pertanto che, per gli interventi da autorizzare, sia dimostrata la coerenza con gli obiettivi, le prescrizioni generali e le prescrizioni particolari delle LLGG UNESCO (si veda in particolare l'obiettivo 1.a), let. d) facendo eventualmente riferimento anche all'Analisi paesaggistica prodotta dal Comune. Ove vi siano eventualmente dei contrasti, il proponente dovrà fornire adeguate soluzioni alternative e/o indicare interventi di mitigazione paesaggistica.

Provincia di Asti rileva che, l'intervento estrattivo risulta esterno alle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile contrassegnato dal codice univoco AT-P-00282, facente parte della concessione rilasciata dalla Provincia di Asti al comune di Castagnole delle Lanze con D.D. n. 10952 del 20/12/2005; tuttavia, fa presente che i lavori in questione non dovranno, per effetto della modifica della permeabilità dei terreni, modificare il fronte di alimentazione dei pozzi presenti a valle, al fine di non depauperarne la produttività.

Ritiene infine necessario inserire, nel provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VIA, le misure preventive e i monitoraggi delle componenti ambientali proposti nella documentazione allegata all'istanza (quali, ad esempio, l'abbattimento della produzione di polveri, la gestione del terreno di scotico e dei rifiuti di estrazione, l'interferenza con la produttività della falda ad uso idropotabile), quali prescrizioni operativo-gestionali relative alla coltivazione mineraria e al recupero ambientale del sito estrattivo;

TERNA Rete Italia evidenzia che dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, per quanto di competenza, l'opera è compatibile con l'elettrodotto esistente, a condizione che essa sia realizzata nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dalla Scrivente società ed in particolare rispetto delle distanze dai conduttori attivi e dai sostegni dell'elettrodotto, come riportato nell'allegato (prt\_14693\_distanze di rispetto e sicurezza.pdf);

Direzione Agricoltura e cibo evidenzia che, dal punto di vista della gestione del terreno, la coltivazione per lotti di dimensioni pari a 0,5- 0,6 ha, consente tempi di stoccaggio abbastanza contenuti, anche se sarà comunque necessario applicare tutti gli accorgimenti necessari per la corretta conservazione dei cumuli. Raccomanda al proposito la necessità di applicare tali accorgimenti anche ai cumuli di subsoil.

Osserva che la cava Luisa 8 risulta adiacente ad un'altra cava che è stata da breve sottoposta a

verifica di VIA e in prossimità di una ulteriore attività estrattiva che è attualmente in fase di verifica. Evidenzia l'opportunità sia di valutare gli impatti cumulativi legati ad attività concentrate e sia il coordinamento tra le stesse. L'area di intervento è inclusa nel Comprensorio Tanaro Albese – Langhe Albesi gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Tanaro Albese - Langhe Albesi ed è caratterizzata da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento. Chiede pertanto di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Tanaro Albese - Langhe Albesi. Sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto.

Chiede inoltre di:

- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>;
- prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Castagnole delle Lanze rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 11 novembre 2024, n.853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte". Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeidegiappone-popillia-japonica-newman>

Ritiene altresì di formulare le seguenti raccomandazioni:

- visto che la movimentazione del materiale estratto avverrà comunque per un primo tratto impiegato anche dai comuni mezzi agricoli, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale al Paragrafo 5.9, si segnala la potenziale interferenza e l'uso promiscuo con la viabilità interpodereale, fattore che aumenta i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture stradali da parte degli operatori del settore agricolo e per la quale è opportuno porre particolare attenzione e sensibilizzazione, anche per evitare incomprensioni con il comparto agricolo;
- in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Castagnole delle Lanze è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3245 della Commissione del 19 dicembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 dicembre 2024 e reperibile al sito: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/uri=OJ:L\\_202403245&qid=1737535322538](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/uri=OJ:L_202403245&qid=1737535322538)

Evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio.

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, esprime il parere che:

- a. il procedimento di verifica di Via possa concludersi con l'esclusione del progetto all'assoggettamento a VIA;
- b. lo screening di Valutazione di Incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Con le seguenti condizioni da recepire nella fase autorizzatoria:

1. rigoroso rispetto della morfologia programmata per la difesa idrogeologica del territorio;

2. per un migliore inserimento ambientale del progetto, vista la presenza del canale bealera di San Marzano, che scorre a circa 20 metri dall'area interessata dalla cava, caratterizzato da un cordone boschivo continuo fino al tratto che corre all'interno della ZPS, in tale zona è opportuno valutare compatibilmente con lo studio idraulico la messa a dimora di fasce arbustive ed arboree che fungano da tampone tra l'area estrattiva e le colture agricole da ripristinate a fine coltivazione della cava ed eventualmente concordare con il gestore del manufatto un intervento di pulizia e rimozione di infestanti invasive nel canale in secca;
3. per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti che verranno ricavati sul fondo cava e quelle a bordo della carrareccia per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura;
4. per i materiali di riempimento dei vuoti di cava in un contesto idrogeologico particolare, ossia con falda affiorante, devono essere applicati accorgimenti tecnici che assicurino l'assenza di potenziali rischi di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione europea per le acque sotterranee e superficiali. (DPR 120/2017).

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, esprime il parere che il procedimento di verifica di Via possa concludersi con l'esclusione del progetto all'assoggettamento a VIA.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- la D.G.R. 21 maggio 2021, n. 7-3259 "Deliberazione 3/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino "Programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po - stralcio da confluenza Stura a confluenza Tanaro". Aggiornamento del Programma Operativo confluenza Po-Sesia. Revoca della D.G.R. 13-12388 del 26 ottobre 2009";
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;
- la DGR n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024", contenente il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2024-2026;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361;
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 "Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative

per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA)...";

*determina*

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-2/VIA-VER proponente, C.M. STRADE S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che quindi non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di “Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT)” proponente, C.M. STRADE S.r.l. - POS. M2017S", che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Castagnole Lanze e alla Provincia di Asti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)

Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato\_1\_pareri.pdf

Allegato



---

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prot. n. (\*) \_\_\_\_\_

Alessandria, (\*) \_\_\_\_\_

(\*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02\_Pidr/A/14.2025A/PIAT1558/3

Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
PEC: [valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Competitività del sistema regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
PEC: [attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del suolo  
PEC: [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po  
PEC: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

**Oggetto:** PIAT1558 – D.lgs. n. 152/2006, art. 19 e l.r. n. 13/2023 – Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. 8.i dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/06 - Pos. 2024-12/VIA-VER.

**Proponente:** Società C.M. STRADE S.R.L.

Con riferimento alla nota pervenuta da codesta Spett.le Regione Piemonte, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, prot. n. 219366 del 24/12/2024 (acquisita al prot. AIPo al n. 131 del 07/01/2025), con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento in oggetto;

esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul portale istituzionale di codesta Regione ed acquisita agli atti;

considerato che nell'elaborato progettuale D01 "Verifiche idrauliche – Relazione generale" allegato all'istanza, viene indicato che *lo studio idraulico specificatamente mirato sul singolo intervento estrattivo preso in considerazione nel presente progetto sarà redatto e presentato nella successiva fase di progettazione specifica, ai sensi della LR 23/2016, a seconda se la proposta sarà esclusa o ricompresa dalla Valutazione di VIA ai sensi della LR 13/2023*, e che pertanto non risultano forniti da parte del proponente a questa Agenzia tutti gli elementi progettuali di valutazione idraulica utili al rilascio del parere di competenza;

per quanto sopra si rappresenta che la scrivente Agenzia non esprimerà in questa fase alcun parere in merito rimandando agli iter autorizzativi successivi l'espressione del parere di competenza con le necessarie indicazioni e prescrizioni.

**Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Ufficio Operativo di Alessandria  
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria  
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

[www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)

[ufficio-al@agenziapo.it](mailto:ufficio-al@agenziapo.it) PEC: [ufficio-al@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00000713 del 23/01/2025

Cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzi

*(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

*Referenti: L. Vattimo – S. Visconti – N. Fedrigo*

*(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: [ufficio-al@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-al@cert.agenziapo.it))*

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00000713 del 23/01/2025



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Orientale

*urbanistica.est@regione.piemonte.it*  
*PEC urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it*  
*caterina.silva@regione.piemonte.it*

*I dati di Protocollo associati al documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

*Classif 11.30.30 3/2025A*

*11.100/GESP/1028/2024A/A1600A*

*Rif prot. n. 4132 del 13/01/2025 e n. 4133 del 13/01/2025*

Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere  
c.a Dott. E. Guerrini

Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio  
Al Settore regionale Valutazioni Ambientali e procedure  
integrate  
c.a. Ing. S. Scifo  
Al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale  
c.a. Ing. A. Carpi

SEDE

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo  
Via Pavia, 2 Cittadella - 15121 Alessandria (AL)  
PEC: [sabap-al@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-al@pec.cultura.gov.it)

Al Comune di CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)  
PEC: [comune.castagnoledellelanze@professionalpec.it](mailto:comune.castagnoledellelanze@professionalpec.it)

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. 8.i dell' Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 - Pos. 2024-12/VIA-VER.

Proponente: CM STRADE s.r.l.

**Convocazione dell'Organo tecnico regionale e della Conferenza dei Servizi -  
RISPOSTA**

Con riferimento alla nota ns. prot. n. 4132 del 13/01/2025 e 4133 del 13/01/2025, qui pervenute,

vista la documentazione progettuale disponibile sul disco di rete condiviso nonché sul portale regionale al link indicato nelle note sopraccitate,

constatato dall'esame della documentazione a corredo che l'intervento prevede, sull'area netta interessata dall'attività estrattiva, avente una quota media di circa 141,50 metri s.l.m. ed una



estensione di 25.500 m<sup>2</sup>, un approfondimento degli scavi sino alla quota 135,70 m slm. Verrà realizzato uno scavo a fossa mediante due ribassi successivi sino ad una profondità circa 5,8 metri dal piano campagna, partendo dal bordo settentrionale ed arretrando il fronte di scavo verso sud, con passate successive aventi una larghezza di circa 30-35 metri. I lavori verranno ultimati, contestualmente all'arretramento del fronte, tramite il ritombamento parziale della fossa sino a quota finale 137,70 metri s.l.m. con lo sterile ed il terreno vegetale precedentemente accantonati per dare luogo al riuso agricolo del sito;

gli interventi in oggetto si inscrivono in una più ampia programmazione di interventi previsti in sponda destra del fiume Tanaro, per i quali vengono richiamati i disposti della Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 *"Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti"*, e la successiva e la successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 *"Disposizioni in riferimento allo Studio idrologico-idraulico e morfologico finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti"*,

l'intervento si inquadra pertanto in un territorio di area vasta quale opera finalizzata al riassetto idrogeologico ed è dichiarato coerente con le progettualità previste a livello regionale per consentire la massima laminazione possibile del fiume Tanaro al verificarsi delle piene di riferimento a protezione dei territori ubicati a valle e della Città di Asti; le scelte localizzative e dimensionali dell'intervento vengono dichiarate legate all'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento del Torrente Tanaro, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito,

constatato altresì che il Comune di Castagnole delle Lanze è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato ai sensi della L.r. 56/77 e s.m.i. (D.G.R. N. 63-3776 del 04/03/1986 e successiva Variante Strutturale n. 2 approvata con D.G.R. n. 16-29335 del 14/02/2000) cui sono state apportate numerose varianti di cui l'ultima approvata risulta essere la Variante Parziale n. 11,

rilevato inoltre che il Comune ricade all'interno della Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato" ed ha concluso i Tavoli di lavoro Preliminari per la valutazione dell'analisi paesaggistica ai sensi delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 26-2131 del 21/09/2015 (esiti comunicati con nota prot. 71950 del 21/06/2021), ma non ha ancora provveduto a conformare ed adeguare il proprio Piano Regolatore al Piano Paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233-35836, come richiamato al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso,

si evidenzia quanto segue:

- 1) D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42  
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte III  
Considerazioni sugli aspetti relativi alla tutela paesaggistica**

Preso atto che nell'elaborato "Relazione Paesaggistica", l'area viene dichiarata non assoggettata a tutela paesaggistica, mentre è invece evidenziata la necessità di acquisizione del



parere obbligatorio della Commissione locale per il paesaggio ai sensi dei disposti dell'art. 4, comma 1-bis, della legge regionale 32/2008 (*"Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")*), essendo l'area d'intervento interessata dalla presenza della buffer zone del Sito UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato", e che a tale fine è stata predisposta la Relazione Paesaggistica stessa,

l'intervento ricade inoltre nella zona fluviale del fiume Tanaro segnalata nella Tavola P4 del Ppr, che evidenzia altresì la presenza, nel contesto agricolo, di aree di interesse agronomico, nonché all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia" denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro" di cui alla D.G.R. n. 45-8770 del 18/04/2019;

rilevato dalla ricognizione della Tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, che il Ppr segnala nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT) la presenza di usi civici, costituenti beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004, che risultano pertanto da accertare puntualmente per la successiva fase autorizzativa con riferimento ai mappali di intervento,

rammentato peraltro che, in caso si accerti sulle aree interessate la presenza di zone gravate da usi civici, gli interventi in oggetto non risultano comunque compresi nei casi per cui la competenza ad eventualmente rilasciare – nelle successive fasi procedurali - l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, e atteso che il Comune di Castagnole delle Lanze risulta, al momento, idoneo all'esercizio della delega in materia di paesaggio ai sensi della stessa legge regionale citata,

con la presente si comunica che non vi sono osservazioni da formulare da parte del Settore scrivente in merito agli interventi in oggetto per gli aspetti di cui alla normativa in epigrafe.

Si rammenta che il progetto definitivo dell'opera, qualora soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

**2) L.r. 56/77 e s.m.i.  
Considerazioni sugli aspetti di carattere urbanistico**

La documentazione di progetto riporta che le aree interessate dall'intervento hanno destinazione "Agricola" ai sensi dell'art. 44 delle NdA del PRG vigente; non è pertanto prevista l'attività estrattiva.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 8, c. 5, della L.r. 23/2016, trattandosi di interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati al buon regime delle acque (art.1, c. 4, L.r. 23/2016) non necessitano di variante urbanistica.

Si rammenta inoltre che sono attualmente in vigore le misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della l.r. 56/1977, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale



16/12/2022, n. 81-6285 di prima adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) che al punto 3 del Deliberato cita quanto segue: "3. di stabilire, per le finalità di cui all'articolo 7, al comma 2, della legge regionale 23/2016, per quanto riguarda le individuazioni e perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, come riportate nelle relative schede e cartografie, le previsioni di destinazione sono efficaci e sostitutive di quelle eventualmente difformi presenti negli strumenti urbanistici comunali, nel rispetto delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della legge regionale 56/1977".

Evidenziato quanto sopra e considerato che trattasi di Verifica di assoggettabilità a VIA connessa alla realizzazione di un progetto, il Settore scrivente ritiene di non essere interessato, per gli aspetti urbanistici, dal procedimento in oggetto.

Tuttavia si ricorda che il Piano Regolatore del Comune di Castagnole delle Lanze non è ancora adeguato al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233-35836, come richiesto al comma 2 dell'art. 46 delle NdA del Ppr stesso. Pertanto, nel valutare l'intervento, le autorità competenti dovranno tener presente quanto previsto all'art. 3, c. 9 delle NdA del Ppr, ovvero che *"Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr dei piani di cui ai commi 5, 6 e 7, si applicano le disposizioni in essi contenute, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso."*

In particolare si fa notare che, per quanto prescritto al comma 6 dell'art. 33 delle NdA del Ppr che dispone, per i Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si deve tenere conto anche dei contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. E' necessario pertanto che, per gli interventi da autorizzare, sia dimostrata la coerenza con gli obiettivi, le prescrizioni generali e le prescrizioni particolari delle LLGG UNESCO (si veda in particolare l'obiettivo 1.a), let. d) facendo eventualmente riferimento anche all'Analisi paesaggistica prodotta dal Comune. Ove vi siano eventualmente dei contrasti, il proponente dovrà fornire adeguate soluzioni alternative e/o indicare interventi di mitigazione paesaggistica.

Pertanto, per quanto evidenziato ai punti 1) e 2) della presente, il Settore scrivente non parteciperà alle riunioni dell'OTR ed alla Conferenza dei Servizi.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore

**Arch. Caterina Silva**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Il Funzionario Istruttore*

*L.r. 56/77: Arch. Marina Ferrari Tel. 0141413415*

*Il Funzionario Istruttore*

*D.Lgs. 42/2004: Arch. Alida Fiandaca Tel. 0114324147*



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Geologico*

*geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it*

Data (\*)

Protocollo n. (\*)/

Classificazione 13.200/41/2025

(\*) indicati nei metadati Doqui Acta

alla Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

DOQUI

*Rif. Arrivo: A1800A, N. Prot. 1221 del 13/01/2025 - Partenza: A1900A, N. Prot. 260 del 13/01/2025*

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. 8.i dell' Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006. Contributo di competenza.**

In data 20 dicembre 2024, il delegato con potere di firma Sig.a Marina PARACCHINO, in qualità di legale rappresentante della C.M. STRADE S.R.L. (P.I. 01013590052), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale istanza per l'avvio delle procedure in oggetto relativamente ad un progetto estrattivo rispondente ad interventi programmati di sistemazione idraulica e morfologica in sponda destra del fiume Tanaro in Castagnole delle Lanze (AT)..

Il sito di cava risulta limitrofo al Sito Natura 2000 - ZPS IT1160054 - Fiume Tanaro e Stagni di Neive e risulta all'interno della Zona Naturale di Salvaguardia del fiume Tanaro. L'area di cava ricade nella Buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato".

La documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, è stata consultata al link: <https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA/71>

**L'area in esame non è sottoposta al vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267.** Pertanto il presente progetto non è soggetto all'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo ai sensi della L.R. 9 agosto 1989 n. 45, che ha recepito i disposti del suddetto Regio Decreto.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico*

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce al Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale il proprio contributo tecnico di carattere geologico, mirato, come richiesto dalla vigente normativa, alla verifica dell'opportunità di assoggettare il progetto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ovvero di subordinarne l'esclusione all'eventuale rispetto di specifiche condizioni.

Il sito estrattivo oggetto di Istanza, connesso all'impianto di lavorazione inerti e produzione di conglomerati bituminosi della "C.M. STRADE S.r.l." in comune di Isola d'Asti (AT), è localizzato a monte dell'impianto, presso la loc. C.na Luisa del territorio amministrativo di Castagnole delle Lanze (AT), a circa 8,0 km, in destra idrografica del Fiume Tanaro. L'area d'intervento non ricade all'interno di fasce di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua e non sono interessate aree boscate.

Le aree in disponibilità presentano una quota del piano campagna intonsa; l'estrazione di materiali alluvionali presenti nel sottosuolo garantirebbe l'approvvigionamento di materia prima alla Soc. C.M. STRADE S.r.l. e nel contempo, pur garantendo un successivo riuso agricolo delle aree, consentirebbe il raggiungimento delle quote previste dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22/05/2023 integrato il 24/07/2023 finalizzato alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto di Tanaro in questione, per conto di aziende proprietarie di attività estrattive all'interno delle fasce A e B del Fiume Tanaro nell'area interessata, conformemente alle specifiche dettate dalla DGR 12 marzo 2021, n. 31-2985.

La cava progettata risponde ai requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici suddetti, con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

Esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza, in particolare la "Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica" datata dicembre 2024, corredata da indagini geognostiche, caratterizzazione geotecnica, inquadramenti geologici, idrogeologici e idraulici, nonché da verifiche di stabilità delle superfici di scavo, si ritiene che il progetto della Cava C.na Luisa 8 di Castagnole delle Lanze (AT), per quanto di competenza, non presenti criticità tali da rendere necessaria la fase di valutazione della procedura di VIA.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore  
Dott.ssa Paola Elena Bernardelli

*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi  
dell'art. 20, comma 1 bis, del Dlgs 82/2005.*

Il Funzionario Referente:  
dott. geol. Carlo Giuseppe Piccini.  
mobile 3357771549  
[carlo.piccini@regione.piemonte.it](mailto:carlo.piccini@regione.piemonte.it)





**PROVINCIA  
DI ASTI**  
*Medaglia d'Oro al Valor Militare*

Spett. le Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

e, p.c. Regione Piemonte  
Direzione competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

**OGGETTO:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. 8.i dell' Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/06 - Pos. 2024-12/VIA-VER.

**VERIFICA DOCUMENTALE**

*Rif. ns prot. n. 26976 del 24/12/2024*

In relazione all'avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di attivazione di una nuova cava di cui all'oggetto, il servizio scrivente ha ricevuto in data 24/12/2024 ed acquisito al ns prot. n. 26976, la nota trasmessa del settore regionale competente riguardante la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale.

Visionata la documentazione progettuale e in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato dalla struttura responsabile del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con la presente si comunica che per quanto riguarda questa fase di verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale e per quanto di competenza del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, si ritiene esaustiva la documentazione presentata dal proponente Società C.M. STRADE S.R.L. ai fini della prosecuzione dell'istruttoria.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**DIRIGENTE**

Servizio Ambiente

**Dott. TOBALDO Edoardo**

*Documento firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.*

Firmato digitalmente da:

Tobaldo Edoardo

Firmato il 13/01/2025 19:07

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Area operativa - Settore Territorio - Servizio Ambiente

Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti  
web: <https://www.provincia.asti.it/it>

Ufficio VIA - Referenti: Dott.ssa Valentina Cerigo  
Arch. Francesca Pozzati

Tel: 0141.43-3273/3305 - E-mail: [ambiente@provincia.asti.it](mailto:ambiente@provincia.asti.it)  
pec: [provincia.asti@cert.provincia.asti.it](mailto:provincia.asti@cert.provincia.asti.it)

Firmato il 29/01/2025 14:51

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**PROVINCIA  
DI ASTI***Medaglia d'Oro al Valor Militare**Spett. le* Regione PiemonteDirezione competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)*e, p.c.* Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

**OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente progetto di Cava denominata “Cascina Luisa 8” nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT). Cat. B.8.i1) Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/06 - Pos. 2024-12/VIA-VER.**

**CONTRIBUTO***Rif ns prot. n. 655 del 13/01/2025*

In relazione al procedimento inerente l'avvio della Fase di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D.lgs. 152/2006 relativo al progetto di attivazione della nuova cava “Cascina Luisa 8” nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT), il servizio scrivente ha acquisito, al ns prot. n. 655 del 13/01/2025, la nota trasmessa dal settore regionale competente riguardante la comunicazione relativa alla convocazione del sopralluogo istruttorio previsto per il giorno 21/01/2025 presso il sito estrattivo e della Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 28/01/2025 al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Visionata la documentazione progettuale, esperito il sopralluogo e a seguito della partecipazione alla Conferenza, in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato dalla struttura responsabile del procedimento di VIA, con la presente si esprime il contributo tecnico di competenza.

Trattasi di intervento estrattivo, promosso dalla Società C.M. STRADE S.R.L., finalizzato al recupero morfologico e idraulico di un tratto del fiume Tanaro, più precisamente in sponda destra idrografica, nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT) in località “Cascina Luisa 8”. L'obiettivo principale del progetto risulta duplice: da un lato il miglioramento della funzionalità idraulica dell'area attraverso la creazione di bacini di laminazione per la gestione del flusso dell'acqua durante gli eventi di piena e, dall'altro, lo sfruttamento delle risorse naturali disponibili in sito, ovvero sabbia e ghiaia, attraverso l'attività estrattiva da realizzare in conformità con quanto previsto dalla normativa di settore l.r. 23/2016.

Si prende atto che il progetto presentato è parte di un intervento più ampio e di rilevanza strategica, in linea con gli obiettivi regionali di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 12 marzo 2021, n. 31-2985 e successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2023, n. 8-7382, inerenti la gestione idraulica e territoriale di 4 macroaree situate lungo il fiume Tanaro, con la previsione di un abbassamento controllato del piano di campagna al fine di migliorare l'efficienza idraulica, così come previsto nello “Studio idrologico-idraulico e morfologico” del 22/05/2023 (e successive integrazioni) sviluppato dall'Ing. Sergio Sordo di Alba (CN) per conto di alcune aziende private proprietarie di terreni situati all'interno delle fasce A e B del Fiume Tanaro in corrispondenza dell'area interessata dalla macroarea 1-4 collocate nel tratto compreso tra i comuni di Castagnole delle Lanze e Asti.



L'attivazione della nuova cava "Cascina Luisa 8" all'interno di una delle 4 macroaree individuate dalla Delibera, in particolare trattasi della "macroarea 1 - ambito b" consentirebbe di ottenere al termine dell'escavazione un nuovo assetto morfologico, il linea con quanto previsto dalla programmazione regionale, in grado di garantire la creazione di idonei bacini di laminazione necessari sia per la gestione delle portate idrauliche critiche del fiume Tanaro che per la protezione del centro della città di Asti.

Si fa presente che il documento "Studio Preliminare Ambientale" risulta redatto in conformità a quanto contenuto nell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., presentando quindi tutti gli elementi necessari alla verifica di assoggettabilità a VIA. Si segnala, infatti, che l'analisi degli impatti che la realizzazione del progetto potrebbe determinare sullo stato e sulla qualità delle diverse componenti ambientali appare ben strutturata e ampiamente dettagliata. Nonostante la generazione di alcuni impatti significativi dovuti all'attività estrattiva sia inevitabile, considerando la natura temporanea tipica dell'attività di escavazione e ritenendo esaustiva la trattazione degli aspetti ambientali, la loro gestione e la mitigazione degli impatti generati, si ritiene per quanto di competenza che non sia necessario sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), anche alla luce degli esiti del sopralluogo istruttorio del 21/01/2025 e della Conferenza di Servizi del 28/01/2025 e in ragione del fatto che gli impatti analizzati non saranno in ogni caso permanenti.

Si rileva, inoltre, che l'intervento estrattivo risulta esterno alle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile contrassegnato dal codice univoco AT-P-00282, facente parte della concessione rilasciata dalla Provincia di Asti al comune di Castagnole delle Lanze con D.D. n. 10952 del 20/12/2005; tuttavia, si fa presente che i lavori in questione non dovranno, per effetto della modifica della permeabilità dei terreni, modificare il fronte di alimentazione dei pozzi presenti a valle, al fine di non depauperarne la produttività.

Si ritiene infine necessario inserire, nel provvedimento finale di verifica di assoggettabilità a VIA, le misure preventive e i monitoraggi delle componenti ambientali proposti nella documentazione allegata all'istanza (quali, ad esempio, l'abbattimento della produzione di polveri, la gestione del terreno di scotico e dei rifiuti di estrazione, l'interferenza con la produttività della falda ad uso idropotabile), quali prescrizioni operativo-gestionali relative alla coltivazione mineraria e al recupero ambientale del sito estrattivo.

In conclusione, si ricorda che il provvedimento finale della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità a VIA dovrà essere trasmesso ai soggetti interessati e pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**DIRIGENTE**

Servizio Ambiente

**Dott. TOBALDO Edoardo**



**Trasmessa mezzo PEC]**

Spett.le  
**Regione Piemonte**  
Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrazive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrazive@cert.regione.piemonte.it)

Spett.le  
**C.M Strade S.r.l**  
[luciano.piccatto@geopec.it](mailto:luciano.piccatto@geopec.it)

**Oggetto:** Elettrodotto a 132 kV denom.23653F1 "CASTAGNOLE - IC UT.FERRERO - E.E.MIROGLIO" (T.653), tratta compresa tra i sostegni nn. 005 e 006 Lavori di realizzazione nuova cava estrattiva C.na Luisa 8 nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT).  
*CI 8.80.10.017/A19000.M2017S/A19000 - Cascina Luisa 8 - Castagnole Lanze. 1/2025A.3*

Facciamo riferimento alla lettera Ns. protocollo GRUPPO TERNA/A20250005447-16/01/2025 quanto concerne la realizzazione della cava in oggetto.

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta, segnaliamo che gli interventi in previsione devono necessariamente risultare compatibili con il preesistente elettrodotto aereo a 132 kV citato in oggetto, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze da conduttori elettrici, qui appresso meglio specificata:

- D. M. del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D. P. C. M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti;
- D. M. del 29 maggio 2008 [in S.O. N. 160 alla G.U. n. 156 del 05.7.2008] e relativi allegati, recante la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Si rileva che una parte della cava, ricadendo all'interno di porzioni di territorio sottostanti la proiezione dei conduttori per ogni lato, vanno ad aggravare sugli interventi di esercizio, manutenzione e sorveglianza dell'elettrodotto stesso.

La Scrivente, al fine di garantire l'esercizio in sicurezza dell'elettrodotto, ritiene incompatibile:

- la piantumazione di alberature a medio/alto fusto in prossimità della linea elettrica, l'esecuzione di scavi o riporti di terreno che possano variare il profilo altimetrico del terreno sottostante l'elettrodotto.

È stata inoltre verificata la compatibilità delle opere con il D.M. n. 449 del 21/3/1988, costituente la normativa tecnica relativa alla costruzione ed all'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Dall'esame della documentazione progettuale a noi pervenuta, per quanto di Ns competenza, l'opera è **compatibile** con l'elettrodotto esistente, a condizione che essa sia realizzata nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dalla Scrivente società ed in particolare:

- Rispetto delle distanze dai conduttori attivi e dai sostegni dell'elettrodotto, come riportato nell'allegato (*prt\_14693\_distanze di rispetto e sicurezza.pdf*)

Si precisa in ogni caso che, data la preesistenza della linea elettrica rispetto alle future opere, la scrivente Società si ritiene fin d'ora sollevata ed indenne da qualunque onere e responsabilità che potessero derivare dalla loro realizzazione e/o dalla futura modifica delle stesse e che qualsiasi intervento per la messa a norma, per quanto riguarda la distanza dall'elettrodotto dall'opera in questione, non potrà in alcun modo essere a carico del proprietario o esercente dell'elettrodotto stesso.

In ogni caso il rilascio del nostro parere è subordinato a che venga consentito in ogni caso "l'accesso ai fondi da parte del ns. personale ed aventi causa, anche con mezzi d'opera e di trasporto, per lo svolgimento delle attività di sorveglianza e di manutenzione ordinaria e straordinaria al ns. impianto".

Si ricorda che i conduttori di energia sono costantemente mantenuti ad una tensione di 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di Legge (art.83 del D.Lgs. 9/4/08 n.81, e relativa tab.1 dell'allegato IX), anche tenuto conto delle oscillazioni dei conduttori dell'elettrodotto, costituisce pericolo mortale.

Si avverte, infine, che i sostegni della linea elettrica sono dotati di impianto di messa a terra, realizzato in conformità a quanto previsto dalle leggi vigenti nell'ambito della costruzione ed esercizio di elettrodotti ad alta tensione, che potrebbe drenare nel terreno correnti elettriche in seguito a guasti e/o scariche di origine atmosferica.

Si precisa infine che ogni responsabilità per danni diretti o indiretti alle persone o alle cose, derivanti dall'inosservanza delle norme e cautele sopra richiamate, saranno esclusivamente a carico dei responsabili e degli esecutori delle opere.

L'Unità Impianti Torino – Strada del Drosso n.75 - CAP 10135 Torino tel. 011-2065914, fax n. 011-2065905, PEC: [dipartimento-nordovest@pec.terna.it](mailto:dipartimento-nordovest@pec.terna.it), rimane a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

Si allega la copia vidimata degli elaborati esaminati (A06 SEZIONI STATO ATTUALE E SCAVO MAX e A07 PLANIMETRIA INTERVENTI).

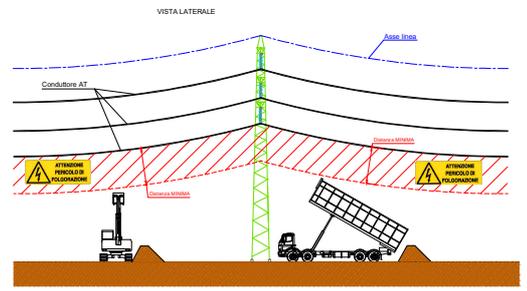
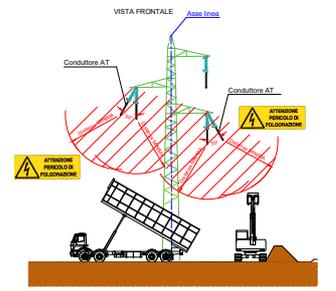
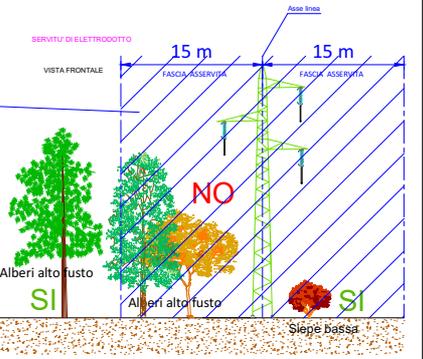
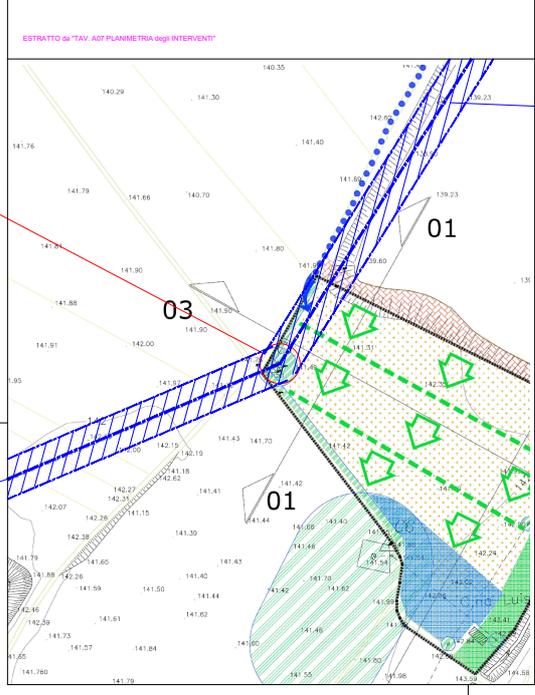
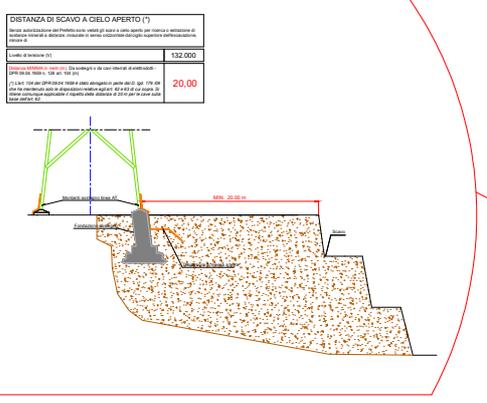
Le informazioni trasmesse attraverso la presente ed i suoi allegati sono da considerarsi sensibili e pertanto non possono essere divulgati, né comunicati a terzi, ad eccezione delle autorità e per le finalità previste dalla legge.

Distinti saluti.

*Il Responsabile Unità Impianti Torino  
Dipartimento Trasmissione Nord-Ovest*

*Pier Paolo MENZATO*





PROGETTO: Linea AT a 132 kV sezione 23625F1 "CASTAGNOLE-LANZE PARVEY" (T.655) Comune di Castagnole Lanze (AT) Distanze di sicurezza e di rispetto da elettrodotto AT a 132 kV	
PROGETTO: Linea AT a 132 kV sezione 23625F1 "CASTAGNOLE-LANZE PARVEY" (T.655) Comune di Castagnole Lanze (AT) Distanze di sicurezza e di rispetto da elettrodotto AT a 132 kV	PROGETTO: Linea AT a 132 kV sezione 23625F1 "CASTAGNOLE-LANZE PARVEY" (T.655) Comune di Castagnole Lanze (AT) Distanze di sicurezza e di rispetto da elettrodotto AT a 132 kV



*Direzione Agricoltura e Cibo*  
*agricoltura@regione.piemonte.it*

*Il Direttore*

*Segnatura data e protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA*

*Classificazione 13.200*  
*Fascicolo 1/2025A-1*

*Direzione Competitività del Sistema regionale*  
*Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere*

*p.c.*

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio*  
*Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-12/VIA-VER.

Facendo seguito alla nota prot. n.219359 del 24 dicembre 2024 (pervenuta al protocollo della scrivente Direzione con n.31270 del 24 dicembre 2024) con cui il *Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale*, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione *Competitività del Sistema regionale* (Settore *Polizia Mineraria, Cave e Miniere*), la struttura regionale competente, nonché tra le strutture regionali interessate all'istruttoria la Direzione *Agricoltura e Cibo* si rappresenta in primo luogo che la scrivente Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Di seguito sono riportate le risultanze delle analisi effettuate.

#### PREMESSA

Il progetto, nel suo complesso, prevede 4 macroaree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") e un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti. Le macroaree 2 e 3 (denominate "c") sono da considerare aree con interventi esclusivamente di rimodellamento morfologico.

Gli interventi previsti nell'ambito "b", delle relative macroaree, sono caratterizzati dal duplice obiettivo di:

- consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto;
- soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito.

L'area è coperta dalla "*Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte*" alla scala a semidettaglio 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010, ed è caratterizzata dalla presenza di terreni in Classe II di capacità d'uso del suolo.

I terreni oggetto di intervento rientrano pertanto tra le aree ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 "*Aree di elevato interesse agronomico*" del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017, e agli articoli 24 "*Le aree agricole*" e 26 "*Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura*" del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21 luglio 2011.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), risulta che il territorio è incluso nel Comprensorio *Tanaro Albese – Langhe Albesi* gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*.

L'ambito è caratterizzato da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019 (*al riguardo si precisa che ai sensi dell'articolo 110 comma 2 lett. m), comma 10 lett. a) e comma 11 lett. a) della L.R. 1/2019, nelle more dell'approvazione dei regolamenti attuativi e programmi regionali sugli interventi, rimarrà in vigore la L.R. 21/1999*) ed è caratterizzato dalla presenza di canali irrigui consortili. Non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

Nel caso in esame la C.M. STRADE S.R.L., detiene la disponibilità giuridica di un'area (circa 3,5 ha) localizzata nella macroarea 1 - ambito "b" individuata dalla D.G.R. 31-2985/2021.

Le aree in disponibilità presentano una quota del piano campagna intonsa.

Il progetto di coltivazione prevede una volumetria netta di scavo pari a 85.520 mc, il tutto spalmato su una finestra temporale di 5 anni. Ed è articolato nelle seguenti fasi:

1. SCOTICO (scopertura del giacimento con abbancamento in sito dell'orizzonte di terreno vegetale pedogenizzato e degli eventuali sterili limosi interposti con il banco alluvionale);
2. COLTIVAZIONE (prelievo mediante escavatore cingolato e carico diretto dei mezzi di trasporto);
3. TRASPORTO del minerale all'impianto di trattamento, lungo la viabilità esistente;
4. RIEMPIMENTO del vuoto minerario con sterili e limi di lavaggio, stesa del terreno vegetale precedentemente abbancato in sito.

Al termine delle attività tutte le aree torneranno all'originario uso agricolo.

Il territorio è caratterizzato dalla prevalenza di attività agricole anche in ambiti prettamente ripariali, con la diffusione di colture agrarie talvolta sino quasi alle sponde del Tanaro.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua siti di interesse per la fauna, individuando terreni costituiti da superfici ad uso agricolo, con prevalenza di cereali e prati avvicendati, ed interessati in generale da una forte pressione antropica. Il gruppo faunistico maggiormente diffuso nell'area è individuato nell'avifauna. Per quanto attiene all'impatto acustico, questo è strettamente legato all'attività di cava e viene temporalmente circoscrivere alla durata dell'attività estrattiva

I mammiferi costituiscono il gruppo potenzialmente interferito da questa tipologia di impatto che però lo Studio Preliminare Ambientale individua come scarsamente presenti nel territorio dell'area vasta e ancor più nel sito di cava. Per l'intervento in esame, al fine di facilitare la sorveglianza dell'area ed evitare l'accesso a persone non autorizzate, tutta l'area in disponibilità verrà recintata. Le recinzioni comportano un ostacolo allo spostamento della fauna di maggiori dimensioni mentre la fauna di più piccole dimensioni è in grado di passare grazie alla dimensione delle maglie ed al collocamento della rete discosta dal terreno. Le recinzioni impediscono l'ingresso di fauna in aree di cantiere potenzialmente pericolose per collisioni. Al termine dei lavori la rete sarà eliminata con ritorno alla situazione *ante operam*. In generale, comunque, l'impatto sulla fauna risulta poco significativo anche per i mammiferi.

La Soc. "C.M. STRADE S.r.l." opera con una unità locale astigiana di lavorazione inerti e produzione di conglomerati bituminosi presso l'impianto ubicato nel comune di Isola d'Asti. Il sito estrattivo, connesso all'impianto anzidetto ed oggetto di Istanza, è localizzato a monte dell'impianto.

L'impianto di trattamento ed il sito estrattivo risultano connessi da una viabilità esistente; vi è comunque un primo tratto impiegato dai comuni mezzi agricoli e da altre realtà estrattive/di trattamento inerti insistenti sull'area vasta in esame. Viene calcolato un numero di 12 transiti/giorno.

### CONCLUSIONI

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati sulla documentazione tecnica presentata, in relazione alle possibili interazioni del progetto in oggetto con il territorio regionale piemontese, per le materie di competenza si formulano le seguenti considerazioni finalizzate ad evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Come indicato nella documentazione progettuale, trattandosi di un intervento estrattivo propedeutico a migliorare la capacità di deflusso idraulica dell'area vasta (vedasi disposti di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n.31-2985) l'ecosistema agricolo subirà un'interferenza con inevitabile sospensione delle attività agricole a seguito dell'attività estrattiva e scopertura del giacimento con il coinvolgimento di aree per depositi.

Dal punto di vista della gestione del terreno, la coltivazione per lotti di dimensioni pari a 0,5- 06 ha consente tempi di stoccaggio abbastanza contenuti, anche se sarà comunque necessario applicare tutti gli accorgimenti necessari per la corretta conservazione dei cumuli. Si raccomanda al proposito la necessità di applicare tali accorgimenti anche ai cumuli di subsoil.

Si osserva che la cava Luisa 8 risulta adiacente ad un'altra cava che è stata da breve sottoposta a verifica di VIA e in prossimità di una ulteriore attività estrattiva che è attualmente in fase di verifica. Si evidenzia l'opportunità sia di valutare gli impatti cumulativi legati ad attività concentrate e sia il coordinamento tra le stesse.

L'area di intervento è inclusa nel Comprensorio *Tanaro Albese – Langhe Albesi* gestito dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi* ed è caratterizzata da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento. Si chiede pertanto di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Tanaro Albese - Langhe Albesi*. Si sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto.

Si chiede inoltre di:

- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.
- prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Castagnole delle Lanze rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 11 novembre 2024, n.853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica Newman in Piemonte*". Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

Si ritiene altresì di formulare le seguenti raccomandazioni:

- visto che la movimentazione del materiale estratto avverrà comunque per un primo tratto impiegato anche dai comuni mezzi agricoli, come riportato nello *Studio Preliminare Ambientale* al Paragrafo 5.9, si segnala la potenziale interferenza e l'uso promiscuo con la viabilità interpodereale, fattore che aumenta i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture stradali da parte degli operatori del settore agricolo e per la quale è opportuno porre particolare attenzione e sensibilizzazione, anche per evitare incomprensioni con il comparto agricolo;
- in relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, si segnala che il Comune di Castagnole delle Lanze è inserito all'interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3245 della Commissione del 19 dicembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 dicembre 2024 e reperibile al sito: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L\\_202403245&qid=1737535322538](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L_202403245&qid=1737535322538)

Si evidenzia quindi la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio.

A mero titolo di esempio, possono essere considerate buone pratiche di cantiere non portare, dalle zone infette comunitarie, prodotti a base di carne suina o di cinghiale e, per le aree dedicate al personale, di smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali.

Vista la notevole fase di evoluzione dell'andamento epidemiologico che potrebbe comportare una variazione della Zona di Restrizione del Comune anche durante l'installazione del cantiere, nel proseguimento dell'attività si potrà far riferimento ai siti istituzionali per verificare questo dato ed eventualmente ricalibrare gli apprestamenti previsti in ambito sanitario.

Dr. Paolo Balocco  
(firmato digitalmente)

Il Funzionario  
Ezio Giacobone

Visto: il Responsabile del  
Settore A1714A  
(Paolo Cumino)  
(firmato digitalmente)



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del Suolo  
difesasuolo@regione.piemonte.it  
PEC: [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)*

*Data \**

*Protocollo \**

*Classificazione 13.200 VALEST-VIA22\_14/A18000;  
Asti – cave VV Fasc. 12/2025A/A1800A*

**(\*) riportati nei metadati DOQUI e PEC**

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in  
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del  
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla

Direzione Regionale  
Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

**Oggetto:** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELLA L.R. 13/2023 E DELL'ART.19 DEL D.LGS.152/2006 E AVVIO DEL CONTESTUALE PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR 357/1997 E DELL'ART. 43 DELLA L.R. 19/2009 INERENTE IL PROGETTO CAVA C.NA LUISA 8 – CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT) – CAT. 8.I DELL' ALLEGATO IV ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 - POS. 2024-12/VIA-VER.

**Contributo**

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, si rileva quanto segue.

Il progetto di attività estrattiva ricade nella "Macroarea 1 – tipo 'b'" dello scenario progettuale finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti, individuato dalla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985.

La progettazione dell'intervento definita negli elaborati trasmessi dal proponente è conforme a detto scenario, avendo recepito e rispettato le indicazioni per la progettazione fornite dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico", dei cui esiti Regione Piemonte ha preso atto con la Deliberazione della Giunta n. 8-7382 del 3 agosto 2023.

Conseguentemente, l'intervento in progetto risulta compatibile con la pianificazione di bacino, che ha introdotto il suddetto scenario nell'assetto di progetto del fiume Tanaro con il procedimento di aggiornamento delle fasce fluviali PAI, approvato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 72 del 10 giugno 2022.

Ciò premesso, dalla corrispondenza e dalle interlocuzioni tenutesi con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e con l'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO), che aveva espresso parere sullo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" con nota prot. n. 19362 del 27-07-2023, è emersa la raccomandazione di garantire una sorta di coordinamento per la gestione dei vari procedimenti, affinché nel tempo si possa giungere alla realizzazione dello scenario individuato dalle D.G.R. del 2021 e del 2023 nonché dal PAI.

In tal senso, si è ravvisata la necessità di:

- 1) integrare lo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" completando l'analisi geomorfologica lungo l'intero tratto interessato dalle quattro macroaree;
- 2) aggiornare e integrare l'analisi idraulica passo dopo passo, man mano che procede la progettazione dei vari siti estrattivi;
- 3) coordinare i vari progetti di attività estrattiva che si succederanno nel tempo, con la finalità di raggiungere l'assetto complessivo delle aree di laminazione delle piene (aree tipo "b" di cui alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985), garantendone la possibilità di completamento e la funzionalità finale;
- 4) assicurare la compatibilità degli interventi di attività estrattiva con la previsione degli interventi di recupero morfologico (area tipo "a" di cui alla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 - 2985), garantendone la successiva realizzazione e funzionalità.

A tal fine, a titolo collaborativo, si anticipa la richiesta di alcune integrazioni alla documentazione progettuale presentata, da recepire nella fase autorizzativa, precisate nei seguenti punti.

a) *Analisi geomorfologica*

L'analisi rappresentata nella "Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica," dovrà essere completata per quanto concerne la morfologia, e la tendenza evolutiva del fiume Tanaro, anche mediante idonea cartografia che rappresenti:

- assetto morfologico attuale;
- tendenza evolutiva passata e recente;
- possibili traiettorie evolutive.

b) *Analisi idraulica*

La modellazione sarà sviluppata, come chiarito nella Relazione Generale dello Studio Idraulico, per l'attività estrattiva in progetto, nella successiva fase di progettazione specifica, ai sensi della LR 23/2016. In ogni caso, a scopo collaborativo, si anticipano i seguenti punti di cui tener conto:

- lo studio idraulico dovrà essere condotto sia sullo stato di fatto, nonché sullo stato di progetto, simulando dunque l'inserimento del sito estrattivo nella configurazione finale dell'intera area definita nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico";
- occorrerà rappresentare, alla scala di dettaglio progettuale, le dinamiche di esondazione nel sito in oggetto e nelle aree circostanti, sia nella configurazione corrispondente allo stato attuale sia in quella relativa allo stato di progetto complessivo;
- sarà necessario che lo studio idraulico definisca uno scenario progettuale intermedio con riferimento ai siti estrattivi analoghi già eventualmente autorizzati all'interno della suddetta Macroarea 1;
- considerata la proposta di modifica parziale del tracciato del setto trasversale funzionale alla suddivisione in comparti della Macroarea, si richiede di valutare gli effetti locali di tale variazione, rapportandola al tracciato originale previsto nello "Studio idrologico-idraulico e morfologico".

c) *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione.*

Per una migliore comprensione dello stato di progetto, con riferimento alle aree circostanti al sito in esame e all'interno del comparto della citata Macroarea 1 in cui ricade, si richiede di:

- individuare in planimetria le aree già ribassate per attività estrattive esaurite e recuperate, con l'individuazione, se possibile, delle parti già compatibili con le quote finali dello scenario di progetto e quelle che se ne discostano, per eccesso o per difetto, con indicazione dello scostamento medio;
- rappresentare le eventuali opere idrauliche di difesa presenti;

d) *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica*

Al fine di evidenziare i rapporti con l'area di tipo "a", si richiede di:

- rappresentare alla scala di progetto gli elementi morfologici riconoscibili e gli eventuali processi ed effetti al suolo verificatisi negli eventi più recenti (1994, 2016, 2020);
- rappresentare le sezioni geologiche lungo le tracce individuate nella planimetria di progetto, con particolare attenzione all'individuazione del limite tra depositi fluviali e substrato roccioso in corrispondenza delle scarpate dell'alveo inciso;
- rappresentare in planimetria, alla scala progettuale, le aree di inondazione per portate formative (Tr<sub>2, 5, 10</sub>) e riportarne i livelli sulle sezioni di progetto.

Come raccomandazione, si evidenzia la necessità di raccordare le scarpate in corrispondenza con il margine del setto trasversale, al fine di garantire le condizioni di progetto definite dallo "Studio idrologico-idraulico e morfologico", fatta salva la modifica proposta, la quale dovrà essere opportunamente valutata, come evidenziato precedentemente all'interno del punto b) – "Analisi idraulica".

Infine si concorda con quanto emerso durante la Conferenza dei servizi del 28 gennaio u.s., sull'opportunità di garantire la continuità idraulica tra i siti estrattivi adiacenti, all'interno dello stesso comparto, mediante una

soluzione progettuale che garantisca nel contempo la percorribilità della strada interpodereale esistente (abbassamento della strada, posa di tubazioni...).

Cordiali saluti

**Il Responsabile del Settore**

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione  
Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi



Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
**Settore Tecnico Piemonte Sud**

Data (\*)

Protocollo (\*) /A1618A

Classificazione: 01 – 13.999 – VIDR – 4 – 2025

(\*) I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Spettabile Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere  
(trasmesso via Doqui-acta)

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 – L.R. 45/1989 e s.m.i. - Intervento estrattivo compreso nello studio finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del Fiume Tanaro - Cassa 1 - Cava Cascina Luisa 8 nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT).

Proponente: C.M. STRADE S.R.L. (P. IVA 01013590052)

**Comunicazione di competenza**

In data 13/01/2025 (ns. prot. n. 00004133), per le esigenze in oggetto, è pervenuta dal Settore Polizia mineraria, cave e miniere convocazione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi in modalità sincrona.

Da quanto emerso dall'esame della documentazione progettuale e tenuto conto che l'area oggetto di intervento non è vincolata ai sensi della L.R. 45/1989, si ritiene tale pratica non di competenza del Settore scrivente.

Si rimane a disposizione per fornire ulteriori chiarimenti se necessario.

Distinti saluti.

**Il Dirigente *ad interim***

Ing. Franco BRIGNOLO

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Referente tecnico: Dott. For. Giorgio Cacciabue: email [giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it](mailto:giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it), tel. 0131 577156  
Referente amministrativo: Dott.ssa Chiara Serra: email [chiara.serra@regione.piemonte.it](mailto:chiara.serra@regione.piemonte.it), tel 011 4322719

Piazza Piemonte 1 - 10127 Torino  
p.e.c.: [tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it)  
Tel. 011 4322719

pag. 1 di 1

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00000892 del 28/01/2025



Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

jacopo.chiara@regione.piemonte.it  
progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it  
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Data  
Protocollo  
Classificazione 13.200.20 - VALINC - 139/24  
Segnatura di protocollo riportata nei metadati del  
sistema documentale DoQui ACTA

Spett.le

Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale  
c.a. Andrea Carpi

p.c.

ARPA PIEMONTE  
Dipartimento Rischi naturali e ambientali  
S.S. Valutazioni ambientali integrate

Oggetto: L.R. 19/2009 art. 43, DPR 357/97 art. 5, l.r. 13/2023, d.lgs. 152/2006 art. 19.  
Progetto: Cava C.na Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) - Pos.  
2024-12/VIA-VER. Proponente: Società C.M. STRADE SRL Screening di  
Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1160054 “Fiume Tanaro e Stagni di  
Neive”. Parere.

In riferimento alla documentazione pervenuta, il Settore scrivente esprime quanto  
segue.

L'intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico ed idraulico del tratto in  
sponda destra del fiume Tanaro – Cassa 1 - Cava Cascina Luisa 8 si trova in un'area  
attualmente agricola esternamente alla ZPS IT 1160054 “Fiume Tanaro e Stagni di  
Neive” a circa 500 m.



Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

jacopo.chiara@regione.piemonte.it  
progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it  
biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Visto il contributo tecnico di Arpa Piemonte (prot. n. 010229/A16.000 del 23/01/2025) e visto che l'attività di cava prevista non genera incidenze significative sui motivi di istituzione del sito natura 2000 non essendo coinvolti habitat o habitat di specie, e visto che il progetto:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n. 55-7222 del 12/7/2023,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

si ritiene che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 8 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società C.M. STRADE SRL, si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata e pertanto, e pertanto non si ritiene necessario assoggettare il progetto a VIA.

Tuttavia, per un migliore inserimento ambientale del progetto, vista la presenza del canale bealera di San Marzano, che scorre a circa 20 metri dall'area interessata dalla cava, caratterizzato da un cordone boschivo continuo fino al tratto che corre all'interno della ZPS, in tale zona sarebbe opportuno mettere a dimora fasce arbustive ed arboree che fungano da tampone tra l'area estrattiva e le colture agricole (vedi immagine seguente) che verranno ripristinate a fine coltivazione della cava ed un intervento di pulizia e rimozione di infestanti invasive nel canale in secca. Si fa presente peraltro che il canale verrà a breve ripristinato, a seguito dell'attivazione della derivazione della nuova traversa di Neive.

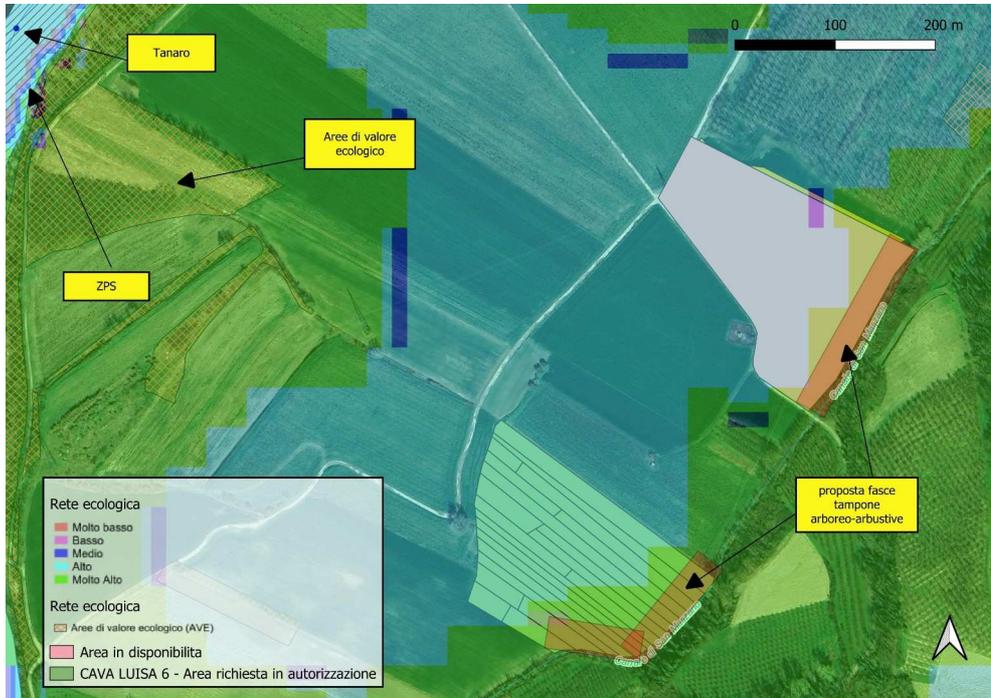
Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile altresì utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti che verranno ricavati sul fondo cava e quelle a bordo della carrareccia per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00001237 del 05/02/2025



Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

[jacopo.chiara@regione.piemonte.it](mailto:jacopo.chiara@regione.piemonte.it)  
[progettazione.green@regione.piemonte.it](mailto:progettazione.green@regione.piemonte.it) - [progettazione.green@cert.regionepiemonte.it](mailto:progettazione.green@cert.regionepiemonte.it)  
[biodiversita@regione.piemonte.it](mailto:biodiversita@regione.piemonte.it) - [biodiversita@cert.regionepiemonte.it](mailto:biodiversita@cert.regionepiemonte.it)



Cordiali saluti.

Arch. Jacopo Chiara

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:  
Clizia bonacito, 011-4322358  
Resp. Prot. n. 216625 del 20/12/2024



Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Data Data e protocollo del documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classificazione .....  
(da citare nella risposta)

Al dott. Edoardo Guerrini  
Responsabile di procedimento  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

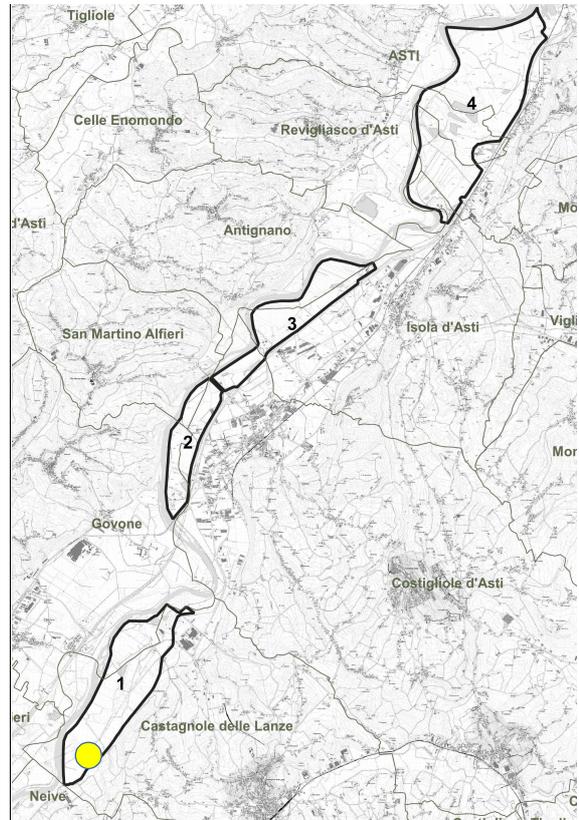
All'ing. Andrea Carpi  
c/o Settore Settore Valutazioni Ambientali  
e Procedure Integrate

**OGGETTO:** Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerenti il progetto Cava Luisa 8 – Castagnole delle Lanze (AT) – Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla LR 13/2023 - Pos. 2024-12/VIA-VER. **Contributo di Direzione.**

Nell'individuazione dell'Organo Tecnico Regionale (prot. 219359/2024 del 24/12/2024) sono stati coinvolti i tecnici dei seguenti Settori della Direzione: 1605A, A1601C, A1603B, A1604C, A1607C, A1614A, A1618A, oltre ad aver acquisito il contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

Il progetto, nel suo complesso, prevede 4 macro-aree di intervento e due ambiti: uno più a ridosso del corso d'acqua da destinare a prevalente funzionalità morfologica (denominato "a") e un altro, più esterno, da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica (denominato "b") attraverso la laminazione delle piene di riferimento per ridurre i colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti.

In considerazione dello studio idraulico a firma dell'ing. Sergio Sordo dell'Ordine ingegneri della Provincia di Cuneo cui si deve ricondurre a rigoroso adeguamento le attività estrattive in oggetto per la redazione del progetto esecutivo, si riscontra che la documentazione descrive una quota media di circa 141,50 metri s.l.m, sull'area netta interessata dall'attività estrattiva avente un'estensione di 25.500 m<sup>2</sup> ed un approfondimento degli scavi sino





Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

alla quota 135,70 m s.l.m. realizzato mediante due ribassi successivi per una profondità complessiva di circa 5,8 metri dal piano campagna. Partendo dal bordo settentrionale ed arretrando il fronte di scavo verso sud si opereranno passate successive di 30-35 metri di larghezza. I lavori verranno completati con parziale ricolma del vuoto nel rispetto del regolamento regionale 3R sul riempimento dei vuoti di cava attestando il nuovo piano campagna alla quota finale di 137,70 metri s.l.m. coerentemente con quanto imposto dallo studio idraulico. In realtà per la parziale ricolma del vuoto di cava, il proponente esclude l'impiego di materiali inerti provenienti dall'esterno ma impiegando solo gli sterili di cava e la coltre di coltivo.

Nel dettaglio la cava in esame ricade nel polo estrattivo S01021 (Comparto I) denominato "Castagnole-Magliano-Neive" avente una estensione complessiva di 1.279.915 m<sup>2</sup>.

L'area d'intervento è interessata dalla presenza della buffer zone del Sito UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato" e l'intervento ricade anche nella zona fluviale del fiume Tanaro segnalata nella Tavola P4 del Ppr, che evidenzia altresì la presenza, nel contesto agricolo, di aree di interesse agronomico, nonché all'interno della "Zona Naturale di Salvaguardia" denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro" di cui alla D.G.R. n. 45-8770 del 18/04/2019 e per cui si procede con screening di Vinca contestualmente al presente procedimento.

La documentazione di progetto riporta che le aree interessate dall'intervento hanno destinazione "Agricola" ai sensi dell'art. 44 delle NdA del PRG vigente;

Nell'area in questione appare integrata la pianificazione di difesa del suolo e lo stato dell'ambiente che nell'area in questione risulta fortemente degradato. L'assetto di progetto prevede la riqualificazione morfologica dell'area prospiciente il corso d'acqua, prerequisite fondamentale per la ricostituzione di habitat perifluviali, e a tergo àmbiti con finalità di laminazione idraulica.

In sopralluogo, effettuato in data 21-01-2025, sono state condotte alcune verifiche atte ad accertare la relazione tra gli scavi progettati e la falda superficiale ospitata nell'acquifero sfruttato con un pozzo idropotabile in concessione all'acquedotto Valtiglione.

Le misure freaticometriche condotte con sondino piezometrico nei piezometri presenti nell'intorno dell'area ed attrezzati al monitoraggio in continuo della falda che sono stati attivati per la cava cascina Luisa 7, hanno potuto confermare la coerenza con i dati di progetto.

Quanto sopra premesso, per quanto discusso e condiviso in Organo Tecnico Regionale in data 28/01/2025 e quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, non si ravvisano elementi valutativi di carattere ambientale negativi o potenzialmente tali.

### Biodiversità

L'intervento estrattivo finalizzato al recupero morfologico ed idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro – Cassa 1 - Cava Cascina Luisa 8 si trova in un'area attualmente agricola esternamente alla ZPS IT 1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" a circa 500 m.



Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Considerato che l'attività di cava prevista non genera incidenze significative sui motivi di istituzione del sito natura 2000 non essendo coinvolti habitat o habitat di specie, e visto che il progetto:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n. 55-7222 del 12/7/2023,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui è stato istituito il Sito,
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito Natura 2000,

si ritiene che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e smi, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 8 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società C.M. STRADE SRL, si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata e pertanto, e pertanto non si ritiene necessario assoggettare il progetto a VIA.

### Conclusioni

Per quanto sopra esposto si esprime il parere che:

- a) il procedimento di verifica di Via possa concludersi con l'esclusione del progetto all'assoggettamento a VIA;
- b) lo screening di Valutazione di Incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Con le seguenti condizioni da recepire nella fase autorizzatoria:

1. rigoroso rispetto della morfologia programmata per la difesa idrogeologica del territorio;



Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

2. Per un migliore inserimento ambientale del progetto, vista la presenza del canale bealera di San Marzano, che scorre a circa 20 metri dall'area interessata dalla cava, caratterizzato da un cordone boschivo continuo fino al tratto che corre all'interno della ZPS,



in tale zona è opportuno mettere a dimora fasce arbustive ed arboree che fungano da tampone tra l'area estrattiva e le colture agricole (vedi immagine seguente) che verranno ripristinate a fine coltivazione della cava ed un intervento di pulizia e rimozione di infestanti invasive nel canale in secca. Si fa presente peraltro che il canale verrà a breve ripristinato, a seguito dell'attivazione della derivazione della nuova traversa di Neive.

3. Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti che verranno ricavati sul fondo cava e quelle a bordo della carrareccia per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura.

4. Per i materiali di riempimento dei vuoti di cava in un contesto idrogeologico particolare, ossia con falda affiorante, devono essere applicati accorgimenti tecnici che assicurino l'assenza di potenziali rischi di compromissione del raggiungimento degli obiettivi



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it*

di qualità stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione europea per le acque sotterranee e superficiali. (DPR 120/2017).

**Il Dirigente  
ing. Salvatore Scifo**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

**Il Direttore  
(ing. Angelo ROBOTTO)**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il referente di direzione:  
Ing. Andrea CARPI

Funzionari istruttori:  
dott. Mauro Falco  
dott.ssa Clizia Bonacito